ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Lunedì 11 Novembre 1918* — MATTINO NUM. 313

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24.—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testo alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Tecla, 2, ed alle sue Succursali

Lo scoppio della rivoluzione in Germania

La Casa di Wittelsbach decaduta - La repubblica proclamata in Baviera - Ebert assume il cancellierato

La rivolta della flotta di alto mare a Kiel

La trasmissione del potere a Berlino

ZURIGO, 10.

Si ha da Berlino: **La rivoluzione si è compiuta pacificamente. Il principe Massimiliano di Baden ha trasmesso a Ebert l'ufficio di Cancelliere col consenso di tutti i Segretari di Stato. Ebert ha pubblicato un proclama ai cittadini tedeschi in cui dice che il nuovo Governo tenderà anzi tutto ad una rapida pace ed assicurerà la libertà conquistata; invita gli abitanti delle campagne a non impedire la produzione e il trasporto dei viveri ed a mantenere l'ordine e la calma.**

Un precedente dispaccio ufficiale da Berlino diceva:

Il Cancelliere dell'Impero rimane in funzione sino a che le questioni sollevate dalla abdicazione dell'Imperatore, dalla rinuncia al trono del Principe ereditario dell'Impero tedesco e di Prussia e dall'istituzione di una reggenza non siano state risolte. Egli ha intenzione di proporre al Reggente la nomina del deputato Ebert come Cancelliere dell'Impero e di presentare il progetto di stabilire definitivamente la forma futura dello Stato del popolo tedesco, compresi i gruppi di popoli che desiderano di essere compresi nei confini dell'Impero.

Un altro dispaccio da Berlino dice: **In seguito alle difficoltà interne della Germania, il principe Massimiliano di Baden e tutti i ministri borghesi hanno presentato le loro dimissioni. Ebert è stato definitivamente riconosciuto come Cancelliere.**

L'abdicazione dell'Imperatore Guglielmo II è ufficialmente annunciata da Berlino. Corre voce a Brunswick che il Duca ha rinunciato al trono per lui e per i suoi successori.

Da fonte bene informata si apprende che le voci secondo le quali la repubblica del popolo sarebbe stata proclamata nel Wurtemberg, non hanno fondamento.

(*Stefani*).

La rivolta della flotta

L'AJA, 9 (ritardato).

La penuria di viveri, i maltrattamenti inflitti dagli ufficiali, la brutale repressione delle dimostrazioni avvenute qualche mese fa, in occasione del reclutamento degli equipaggi del sottomarini, ma soprattutto l'esasperazione causata dal crollo subito dalla Germania, mentre lo Stato Maggiore e il Governo annunciavano ogni giorno vittorie, provocarono una grande effervescenza nei porti di guerra tedeschi del Baltico al Mare del Nord, nei giorni 3, 4, 5 e 6, prima a Kiel, poi a Wilhelmshaven, Helgoland, Borkum, Cuxhaven. Il personale dei porti, degli arsenali e gran parte della flotta aderirono a tale movimento.

(*Stefani*).

Un dispaccio da Parigi, 10, reca:

Si conferma la voce della rivolta della flotta di alto mare a Kiel. Le scene di carattere rivoluzionario sembrano ora aggravarsi nelle regioni del Mare Nordico e del Baltico.

Il nuovo capo del Governo tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10 notte.

Il Kaiser e il Kronprinz scomparsi. Ma per Maurras (L'Action Française) e Pierre Dominique che deve essere dichiarata decaduta perchè l'Europa non può sciogliere una lingua di ghiaccio nel bel mezzo di un fiume di lava gli uomini. Questo sarà per la Germania il problema del domani. Da Spada - «un Perrinez nel» - Re di Paese - «l'Impero sembra ancora - saldamente». Perchè il viceré non proclama un'altra volta con vertiginosa che non è possibile [illegible] Ebert, il capo dei socialisti, che nel momento attuale [illegible] alle linee francesi, non è escluso per la persona del Sovrano, perchè secondo la legge dello stato, durante l'interregno, il Ministero provvisorio esercita il potere supremo. Ebert, capo designato di questo Ministero e della Cancelleria, è dunque il padrone della situazione e questa avvenisse un ultimo tuffo contro l'armistizio, e Ebert che ne assume tutta la responsabilità. Di Ebert, che Max di Baden ha indicato come futuro Cancelliere, William Wile, che per molto tempo fu corrispondente da Berlino del «Daily Mail», fra questo ritratto: «E' un soldato che sembra a Wilhelmstrasse, perchè la professione di Ebert era appunto di fabbricare selle e briglie per cavalli. E' un vero uomo d'azione, distinguendosi in questo da Scheidemann, che è uomo di parola. Ebert si fece notare come un capo al Congresso socialista di Chemnitz un anno e due prima della guerra, ma anche prima godeva già grande popolarità tra gli operai organizzati. Senza alcuna esitazione si può affermare che il proletariato tedesco non poteva fare una scelta migliore che rimettendo il potere tra le mani di Ebert. La moderazione e il tatto di questo esponente di Ebert convengono ammirabilmente alla grande opera di organizzazione nazionale che la classe operaia, da lui rappresentata, attende».

O.

Il colpo di Stato in Baviera

BASILEA, 9.

Si ha da Monaco di Baviera: **Ieri in una grande assemblea popolare al Theresienwiese fu proclamata la Repubblica bavarese. Nella notte in una seduta tenuta al Palazzo della Dieta, si è costituito un Consiglio provvisorio di Governo, alla testa del quale fu posto Kurt Eisner. Un Governo popolare che goda la fiducia delle masse, sarà immediatamente costituito. Un'assemblea nazionale costituente, nella quale tutti gli uomini e le donne maggiorenni avranno diritto al voto, sarà convocata appena possibile. Tutti i funzionari conserveranno il loro posto. Riforme sociali e politiche saranno messe subito allo studio.**

Si ha da Monaco di Baviera, in data 8 corrente: **In un comizio tenuto il 7 corrente al Theresienwiese con la partecipazione di migliaia di persone, fu proclamata la decadenza della dinastia dei Wittelsbach e la instaurazione di una repubblica. Fu pure votato un ordine del giorno col quale si chiedeva l'abdicazione dell'Imperatore; la rinuncia al trono del Kronprinz; l'instaurazione di un regime democratico in Germania; l'accettazione dell'armistizio; l'abolizione della guerra, tranne che per la difesa nazionale; riforme sociali e la giornata di otto ore di lavoro. Tutti gli oratori hanno dichiarato che il Partito socialista non ricorre allo sciopero, ed alla rivoluzione, ma vuole soltanto completa riforme politiche. La folla, formato poscia un immenso corteo, si diresse verso il Palazzo Reale e i Ministeri. Un manifesto del Governo in fatto subito affiggere invitando la popolazione alla calma.**

Si ha da Monaco di Baviera: **In una riunione tenuta stamane al Palazzo della Dieta, è stata decretata la decadenza della dinastia dei Wittelsbach.**

(*Stefani*).

I Wittelsbach

La Dinastia dei Wittelsbach regnava, con titolo regio, in Baviera da 113 anni. La fedele alleata della Prussia, al primo degli Stati secondari dell'Impero germanico, compie una rivoluzione, che non si sorprende in questi tempi di prodigi, ma che a buon diritto poteva essere ritenuta chimerica, fantastica fra un popolo devoto e felice della sua istituzioni ed orgoglioso della ragione storica di esso. La Casa di Wittelsbach, infatti, era una delle più antiche e rinomate d'Europa, perchè attingeva le sue origini da quei Conti Palatini, che succedevano nel reggimento dei frantumi dell'Impero di Carlo Magno. A Wittelsbach, piccolo villaggio dell'Alta Baviera (dove un monumento sulla cima di un monte segna la culla della Dinastia bavarese) gli antenati degli attuali ex-regnanti fanno la loro comparsa fin dal 1115; verso il 1600 Ottone di Wittelsbach riceve l'investitura del Ducato di Baviera. Al principio del XVII secolo i Duchi di Baviera diventano elettori tedeschi, e nel 1805 i Duchi elettori si trasmutano in Re, e per primo assume la corona Massimiliano I, morto nel 1825. Gli successe Ludovico I, che abdicò nel 1847, a favore del figlio Massimiliano, alla cui morte venne la reggenza per il decenne Luigi, morto annegato nel lago di Starnberg, e poi di lui fratello Ottone, il principe Luitpoldo. Il Re ora deposto è appunto figlio di questo Luitpoldo, fratello di Massimiliano II e di Agostina, Principessa d'Assia e Granduchessa di Toscana, nato a Monaco il 5 gennaio 1845. E' ammogliato con Maria Teresa, Arciduchessa di Austria Este, ed ha un unico figlio, il principe Ruprecht.

La secolare dominazione dei Wittelsbach, che dall'assolutismo dei duchi palatini s'era mutata ripetendo il vassallaggio fedele all'Imperatore tedesco, e del suo castello e nella sua storia rappresentava una fanatione medioevale, in discordo colla stessa Germania moderna, crolla d'un subito ad un voto dei rivoluzionari di Monaco. La conseguenza di questo fatto, che interessa appena cinque milioni e mezzo di cittadini tedeschi nel vasto Impero di oltre settanta milioni di abitanti, non potrebbero essere ritenute rilevanti e decisive qualora non concorressero con altre manifestazioni gravissime che si annunziano a Kiel ed a Berlino.

La Baviera si è offerta in modo inequivoco, con tradizionale fermezza per la soluzione del problema che più urge ai tedeschi: a ad attendersi che anche gli altri paesi, già fedeli all'Impero del Kaiser, che si stacca, provvedano, come i cittadini di Monaco, a liberare il popolo tedesco da coloro che l'hanno condotto incosciente verso la rovina.

In attesa dell'armistizio

Le peripezie del corriere

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 10, notte.

Con l'abdicazione del Kaiser la capitolazione della Germania può considerarsi come già firmata. Si attende soltanto il ritorno del corriere, che potrà arrivare oggi al castello di Francport, ove la delegazione dei plenipotenziari tedeschi è ospite dell'Alto Comando francese. Il viaggio del corriere non si è effettuato senza incidenti. Un comunicato di ieri aveva già annunciato che, in seguito al cattivo stato delle strade e alle operazioni di guerra, era avvenuto un leggero ritardo nel viaggio. Si conoscono ora i particolari. Il capitano Ridorf, incaricato dalla delegazione di portare al Quartier Generale le condizioni dell'armistizio, lasciò Spa alle cinque l'altro ieri a cavallo di Francport. La automobile recante bandiera bianca veniva accompagnata verso le linee francesi, di dove, per la strada Capelle-Chimay, doveva dirigersi al Gran Quartiere imperiale. Ma nel momento in cui l'automobile stava per attraversare la zona neutra da parte delle linee tedesche si era scatenato un furioso bombardamento che spazzò in alcuni che il corriere doveva percorrere. Inutilmente il capitano Ridorff fece sventolare la sua bandiera bianca. Quella stessa sera, dopo circa due ore di attesa, il fuoco cessò e il corriere poté proseguire. Durante la giornata, come la sera e le battorie tedesche continuarono a far giuocare proiettili sulla strada che il capitano Ridorf doveva seguire. Ieri mattina i delegati tedeschi suggerirono che, forse, si sarebbe potuto tentare di fare effettuare la missione al loro corriere in aeroplano. Il Comando francese non fece nessuna difficoltà e si offrì di fornire il velivolo, però a condizione che l'Alto Comando tedesco si impegnasse a non effettuare nessun tiro contro il velivolo francese. Radiotelegraficamente il Gran Quartiere imperiale venne prevenuto e la risposta non si fece attendere. Infatti: - Accordiamo libero passaggio all'aeroplano francese che conduce il nostro corriere - impartiamo ordini affinchè non venga preso di mira da nostri apparecchi antiaerei. Per essere riconosciuto dovrà recare due bande bianche molto visibili. Mentre il fuoco delle batterie terrestri tedesche sulla strada continuava ad infuriare, l'aeroplano francese, pilotato da un tenente, era pronto a partire; ma mentre l'apparecchio stava per prendere il volo, giunse un nuovo radiotelegramma del Quartiere Generale tedesco annunciante che gli ordini per far cessare il fuoco alle batterie bombardanti la strada di Capelle stavano per essere eseguiti, e il capitano Ridorff sarebbe potuto partire in automobile. Quasi subito, infatti, i cannoni tedeschi tacquero ed il corriere, risalito in automobile, prese la direzione di Spa. Alle 15,30 il generale Winterfeld, uno dei plenipotenziari, inviava un radiotelegramma al generale in capo tedesco, annunciando la partenza del corriere, che nella serata giungeva a Spa. Il suo ritorno era atteso stamattina al castello di Francport. Secondo le ultime notizie, un altro scaglione di plenipotenziari tecnici, che dovrebbero aggiungersi ai plenipotenziari sono già arrivati al Gran Quartiere del Kronprinz tedesco. Si comporrebbe dei maggiori Oustenberg, Brueckmann, Kriebel, von Bostticher, Hutin, che dà l'informazione, aggiunge però che nessuna domanda per passare le linee francesi è stata formulata per questa nuova delegazione. Il critico aggiunge poi che è sua opinione che l'armistizio verrà firmato oggi e, a guisa di congedo, aggiunge: «E credo che la serie dei miei bollettini sarà, domani, chiusa».

O.

Quando scadono le 72 ore

Parigi, 10, mattino.

L'a Agenzia Havas, parlando dei particolari dell'arrivo dei delegati tedeschi per l'armistizio, così continua: «La seduta fu tolta alle ore 11. Poichè sono state concesse alla Germania 72 ore di tempo per far conoscere la sua risposta, questo dovrà giungere lunedì mattino, alle 11. Molto probabilmente essa sarà portata da un corriere inviato dal Gran Quartiere tedesco. Ma il Governo tedesco potrebbe servirsi di nuovo della telegrafia senza fili, ed in questo caso i plenipotenziari tedeschi rimasti in Francia potrebbero immediatamente notificare le decisioni ricevute. Gli avvenimenti militari ci permettono di attendere con piena tranquillità il seguito delle trattative in corso. Gli eserciti tedeschi sono cacciati verso gli stretti passi delle Ardenne belghe e sono costretti contro un labirinto boscoso e montagnoso, rischiando una vera catastrofe. D'altra parte, la situazione interna della Germania assume ogni giorno carattere sempre più grave. La Germania, che dichiarò la guerra e che la perde, sembra trovarsi nel più grande scompiglio sull'idea della prossima invasione, e reclama la pace immediata. Tutto ciò non può non influire sulle decisioni di coloro che devranno pronunciarsi sulla condizioni di armistizio della Francia e dei suoi Alleati».

(Stefani).

Il comandante delle Marche tedesche dimissionario

Basilea, 10, notte.

Si ha ufficialmente da Berlino che il Comandante supremo delle Marche, colonnello generale Linzingen ha [illegible] sua dimissione.

Il crollo d'un impero

La storia prosegue con logica inesorabilità il proprio corso. All'abdicazione del Kaiser, alla rinuncia del Kronprinz, seguono la proclamazione della repubblica in Baviera, l'avvento d'un socialista alla direzione del Governo. La rabbia, che prima non si sapeva spiegare, che il ricordo duce in Brunswich aveva pronunziato al trono per sè e per i suoi successori, era sull'umore di tutta la sua significazione. Non sarà una sorpresa in Germania per i principi e le città cui essa ha tanta dovizia.

In realtà la rivolta covava in Germania da lungo tempo, e quanto a noi trasparivano dai giornali inglesi e neutri lasciava facilmente capire che [illegible] scoppio un giorno di cambio. I Governanti erano più che presentimento da parecchi mesi. I discorsi di Reichenau e di Berlino ne erano degli evidenti sintomi. Lo Cesare e la pacifica aveva detto [illegible] dall'ottobre il Governo aveva [illegible] di correre ai ripari con espedienti democratici e parlamentari. Le parole di Wilson erano pervenute in tutti i cuori. Lo stato Maggiore soltanto, gli Junkers che si accerchiano attorno al trono, il Kronprinz non ne volevano sapere.

La [illegible] all'Impero [illegible] nessuno [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Circa il rimpatrio dei profughi

Il Ministero dell'Interno e il Comando Supremo riconoscono che per il momento non è loro assolutamente autorizzare il rimpatrio dei profughi di guerra, anche non siano assicurati il normale svolgimento dei servizi civili e gli approvvigionamenti. Il ritorno potrà essere successivamente concesso, ogni singolo amministratori, funzionari e a quelle persone la cui presenza possa effettivamente essere utile. In tali casi la relativa autorizzazione deve essere data espressamente dal Prefetto della Provincia dove il profugo desidera ritornare.

Il gen. Diaz all'Associazione della Stampa

Al telegramma di felicitazione inviatogli dalla Associazione della Stampa Subalpina, il generale Diaz ha così risposto: « Nell'ora sacra ai destini d'Italia ed alla gloria delle armi nostre, con riconoscenza profonda ricambio il saluto. - *Gen. Diaz* ».

L'inaugurazione dell'anno universitario

Il Consiglio Accademico della R. Università ha deliberato che, considerate le migliorate condizioni generali della salute pubblica, e la conclusione felice della nostra guerra, sia ristabilita la funzione dell'inaugurazione dell'anno accademico. L'inaugurazione avrà luogo il giorno di lunedì, 18 novembre, alle ore 10. Oratore ufficiale sarà il prof. comm. Corrado Segre, con discorso dal titolo: « Le previsioni ». Le lezioni si inizieranno il giorno di martedì, 19 corrente.

Seguendo la Cronaca

Via Milano, 3
1000 Camicette

invernali personalissime, a prezzi di liquidazione, per *reclame* si vendono per la durata di soli otto giorni.

18 e più gradi di calore

si possono facilmente ottenere in un vasto ambiente adoperando le stufe a fiamma, di Paschetta, via Genova, 23.

I Divertimenti

Ultimi giorni di "Za' la Mort,,
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Dato il grandioso successo della quarta e ultima parte del *Topi grigi*, e cioè: *Topi Waltz*, essa rimarrà in programma fino a mercoledì e tutti possiamo per tal data ammirare

EMILIO GHIONE

nella sua interpretazione più impressionante e avventurosa di episodi di un intrigo nell'Estremo, che supera di gran lunga quelli già sorpassatissimi delle prime tre parti.

Giovedì, 14, si proietterà:

"SANSONE,,

il nuovo grande lavoro della *Casa Pasquali*, con interpreti principali: Luciano Albertini, della *Tyrone Film*, Henriette Bonnard e *Banda*, detto « Broccio di Ferro » nella parte di Pellenera. La film in dodici atti vera rappresentazione nei fondamenti che potranno via dilungarla in una visione normale.

Il record dell'ilarità
al "Cinema Italia,,
"Charlot,, e "Filomena,,

Migliaia e migliaia di persone non poterono ieri trovar posto al *Cinema Italia* per gustare le due esilaranti films comiche: *Charlot fotografo burlone* e *Filomena in fuga*. Il locale rimarrà continuamente di ritardo formidabile che si scrivano dall'estero, e gli esercizi si rammaricavano di non poter presentare uno spettacolo così bello. Per consolare tutti coloro che non poterono godere un divertimento così raro e così comico, si pensò subito a ripetere che le famiglie possono benissimo condurre i loro ragazzi a quelle films americane esilaranissime. In Direzione dà intanto fuori annuncio che *Charlot* e *Filomena* rimarranno in programma ancora per alcuni giorni. Ne approfittino, dunque!

SALONE GHERSI
Ultime di "Pina Menichelli,,

Il successo della nuova grande interpretazione di Pina Menichelli si è così diversificato, sia per l'accorrere degli spettatori, sia per il godimento che essi rimasero dalla divertente e interessante film. *La passeggera*. Il magnifico lavoro è ormai arrivato alle sue ultime repliche e non bisogna perder tempo se si desidera ammirarlo. Una film con la Pina Menichelli non capita tutti i giorni. Affrettatevi anche voi se le sue artistiche interpretazioni dell'affollato pubblico domenicale. L'ovazione compiuta del *Salone Ghersi* non poteva essere più indovinata.

"CASTIGO,, di MATILDE SERAO

Imminente questa film, seguito a *Addio, amore!*, della medesima autrice.

CINEMA AMBROSIO
"Mademoiselle Montecristo,,

La tedesa due parti di questa avventuroso romanzo cinematografico, edito con grande lusso dalla *Cesare Film* di Roma, vanno il cartellone con sempre crescente successo. Ieri un pubblico incalcolabile accorse ad ammirare i due potenti drammi che costituiscono le prime due parti e che si intitolano: *Il fante di picche* e *Il fantasma di Sorrento*. Intanto con la messa in scena è imminentissima

TILDE KASSAY

la vibrante protagonista che reciterà in *Mademoiselle Montecristo* di suo grande valore di interprete. I due primi episodi si replicheranno ancora per pochi giorni.

CINEMA ROYAL
Mariage de chiffon

Oggi *première* di questa interessantissima film, tratta dal celebre romanzo della Gyp, protagonista l'attrice Mary Jahn-Riva.

DIANA KARENNE

Dopo molti mesi di assenza è ritornata la lunga inattività dei suoi infiniti ammiratori per rivederla in nuove creazioni. Diana Karenne al ritrovato posto di *Cleo la Bagni*, nella sua ultima creazione.

Grande serata di Gala al "Maffei,,
per la Festa di San Martino

Questa sera, al *Maffei*, per la ricorrenza patriottica, grande spettacolo di gala. Il teatro sarà illuminato a giorno. Verrà eseguito l'Inno Reale e applaudiranno quelli dei nostri alleati. Programma straordinario di venti numeri di canto, danze e attrazioni.

La penultima serata di Rocambole
al "Cinema Borsa,,

Da oggi a tutto giovedì: « *La spedizione di Rocambole* ». Da venerdì, 15, ultima serata: « *L'evasione di Rocambole* ».

Sempre al *Cinema Borsa*, lunedì, 18 novembre, *L'Eroina marchesa Lanza*, quella di Maciste, interpreterà: « *La bimba del lago* ».

L'ultima impresa di "Za' la Mort,,
Oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì: « *L'ultima impresa di Za la mort* », interpretata da *Emilio Ghione*. Prossimamente: « *Il piacere* », di Gabriele d'Annunzio. Ottava per Torino.

Al "Romano,, terza replica

della divertentissima film: « *Sarà quel che sarà* », che costituisce la vera novità teatrale della stagione.

Al teatro Gianduja

In occasione della giornata festiva il Teatro Gianduja terrà aperti oggi i suoi battenti. Alle ore 20.30 eccezionale serata di gala, che sarà la delizia dei piccoli e dei grandi.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la vittoria

L'alto elogio del Re

all'Esercito e alla Marina

ROMA, 10.

S. M. il Re ha indirizzato all'Esercito e all'Armata il seguente ordine del giorno:

"Soldati! Marinai! Mentre gli estremi lembi della Patria invasa accoglievano, dopo un anno di strazio, i fratelli liberatori, su Trieste e su Trento era inalzato il tricolore d'Italia. Così, in un medesimo giorno, si compiva il segno dei nostri Padri, il voto dei nostri cuori. Il ciclo delle guerre iniziato dal mio Proavo, sempre contro lo stesso avversario, oggi si è chiuso. L'epopea, svoltasi per tre quarti di secolo con memorabili eventi, non poteva avere più fulgido coronamento di gloria.

"Soldati! Marinai! E' appena un anno che una immeritata avversità si abbatteva sulla Patria. Oggi, a così breve distanza di tempo, tutte le città di una patria più grande fremono nella esultanza del trionfo. Se così prodigioso rivolgimento è avvenuto, è opera vostra. Nei giorni che più parvero minacciosi una sola fu la vostra decisione: Resistere per la salvezza della Patria, fino al sacrificio, fino alla morte! E quando la resistenza fu rinsaldata non vi infiammò che un volere solo: vincere per la grandezza d'Italia, per la liberazione di tutti i popoli oppressi, pel trionfo della giustizia su tutto il mondo. Voi raccogliete oggi il vostro premio. Le mille eroiche prove da voi superate per terra, per mare e per cielo, la disciplina osservata fino alla devozione, il dovere compiuto fino al sacrificio, tutte queste virtù di soldati e di cittadini salvarono la Patria: e dopo di averla salvata, ora la glorificano col trionfo.

"Soldati! Marinai! L'Italia, ormai ricostituita nella sua infrangibile unità di nazione, intende e vuole cooperare fervidamente per assicurare al mondo una pace perenne, fondata sulla giustizia. Perchè questa nobile aspirazione si compia, bisogna che sia abbattuto quanto ancora resiste di prepotenza e di orgoglio, mentre la vittoria di tutti i popoli liberi si avanza irresistibile e il nemico comune non varrà a ritardarla. Ma intanto, o soldati e marinai, già vi benedicono i martiri antichi e recenti e i commilitoni che caddero al vostro fianco, poichè per voi non fu sparso invano il loro sangue e la Patria intera vi esalta; poichè, per voi, fu raggiunta la sua mèta, e il vostro Re, con profonda emozione di affetto, vi esprime la parola di gratitudine che si eleva a voi dal cuore di tutto il popolo d'Italia.

"Dal Comando Supremo, 9 novembre 1918. — VITTORIO EMANUELE".

Il Re a Trieste

Delirante entusiasmo della popolazione

(Da un nostro inviato speciale)

Trieste, 10

Il Re è voluto venir a visitare Trieste e vi ha ricevuto accoglienze trionfali. La visita non era attesa. I triestini desideravano ardentemente vedere il sovrano, e tutte certe forme ufficiali, pur avendo loro desiderio, non hanno sminuito, ma non si credeva che il voto si sarebbe realizzato così presto. Si attendeva per oggi il generale Diaz, e le città si preparava a tributargli calorose accoglienze, a festeggiarlo come liberatore, ma quando si diffuse la voce che col generalissimo si sarebbe pure affacciato al balcone della città il sovrano, tutti i triestini ed i numerosi forestieri accorsi per festeggiare il generale Diaz, si diedero per cercare di trovare posto per vedere il Re.

Il comparire del sovrano sul portico di sbarco fu salutato da entusiastici urrà, dallo sventolio di migliaia di bandiere tricolori. Tutta la piazza del Municipio ne raggiunge di folla ed ogni sua bandiera tricolore. Salito in automobile, il Re, tra acclamazioni entusiastiche, si recò al palazzo Comunale, ove si trattenne qualche minuto per le presentazioni. Chiamato dalla folla, si affacciò al balcone del palazzo del Municipio, tra gli evviva della popolazione acclamante all'Italia di Trieste, all'automobile, il Sovrano, accompagnato dai generali Diaz e Badoglio, fece il giro della città, che ammirò panoramicamente dal Castello e da San Giusto. Lo folla accompagnò il Sovrano nel suo giro con acclamazioni sempre più frenetiche, ed il commovente saluto del Comando, e l'esercito che fu una volta il più formidabile del mondo è ora appena un ricordo, mentre la flotta tedesca non è certamente una flotta. L'imperatore fu abdicato, il principe ereditario ha rinunciato al trono. Non siamo un popolo inclino alla vendetta, ma se il Kaiser e il principe ereditario avessero conservato la direzione dell'impero, nessuno avrebbe potuto da nessuna parte nella sincerità delle assicurazioni tedesche per l'avvenire. Lo stesso popolo tedesco li ha condannati, e ciò bene, rispondendo alla questione di sapere se la Germania accetterà le nostre condizioni o continuerà la lotta, Lloyd George dice che in Germania non ha oggi alcuna alternativa e non ne avrà domani. Se non fosse la perdita di preziose esistenze di eroi che ne risulta, Lloyd George accoglierebbe con indifferenza la caduta della Germania. La Germania non può scongiurare la rovina che con la resa immediata. Essa è finita. Proseguendo, Lloyd George accenna alla parte avuta nella vittoria da tutti gli alleati e specialmente dall'Inghilterra e dal Dominion, ai quali intimi è assicurato un posto nella Conferenza della pace, e e concludo invocando che nell'ora del giubilo, come in quella delle sconfitte, si mantenga l'unità del popolo nei suoi partiti all'interno, così come l'unità tra gli alleati.

NOTIZIARIO ITALIANO

I funerali del presidente del Senato, onorevole Manfredi, hanno avuto luogo ieri mattina a Roma, e riuscirono imponentissimi. Il Governo, il Senato, la Camera dei deputati, l'Esercito, la Marina, la magistratura vi erano rappresentati. Era pure presente il Duca di Genova, Luogotenente Generale, in rappresentanza del Re. L'assoluzione della salma ebbe luogo alla Madonna degli Angeli, dove il feretro si sciolse. Solo gli intimi accompagnarono di qui il feretro a Campo Verano.

Il pellegrinaggio all'Altare della Patria, in Roma, per recare fiori alla memoria dei combattenti, rimase numeroso ed imponente. Alle Associazioni militari e politiche ed alle rappresentanze delle Autorità cittadine, riunitesi sulla piazza Venezia, parlò Passerano Di Revigliasco, provocando i nostri sinceri applausi. Aperti i cancelli del monumento, i cittadini deposero di fiori e di corone votive l'Altare della Patria.

Il processo Cavallini dovrà probabilmente subire un rinvio, secondo stato l'ex-deputato on. Enrico Ferri, consulto da parecchi cittadini nel pomeriggio di Brindisi, dove si trova ripetutosi, il suo difensore ha fatto conoscere denunzia all'Autorità giudiziaria militare.

Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto di Genova ha votato l'erezione di lire 200 mila alla sottoscrizione « Pro liberati e liberatori », ed ha proposto un monumento a Wilson, da erigersi al posto del Milite, in ricordo del primi soldati americani che sbarcati.

Una scossa di terremoto a Firenze è stata avvertita ieri, alle ore 16.30, da tutta la cittadinanza. La scossa è stata prevalentemente ondulatoria ed è stata classificata del 5.o e 4.o grado della scala Mercalli.

La imponente salma di Alessandria si è recata a deporre fiori sulle tombe dei soldati morti negli ospedali della città per ferite in guerra. Ha parlato, con parole commosse, il conun. Fortunato. Quindi il corteo si è formato. Alle ore 16.30, nella cattedrale, gremitissima, presenti le Autorità politiche, militari, nonchè numerose Associazioni, con bandiera, si è cantato un solenne *Te Deum* per la vittoria ottenuta. Ha officiato l'arcivescovo di Vercelli, mons. Gamberone, delegato apostolico della Diocesi di Alessandria, che ha pronunziato elevate e patriottiche parole di circostanza. Terminata la solenne cerimonia, la banda militare e l'organo hanno suonato, tra l'intensa emozione dei presenti, la Marcia Reale.

La riapertura dei teatri e cinematografi ad Alessandria venne decisa per oggi dalla Commissione provinciale sanitaria, stato che l'influenza epidemica, che ne aveva provocato la chiusura, va gradatamente spegnendosi. I cinematografi dovranno però sottoporsi a determinate condizioni igieniche.

Scosse di terremoto in Romagna e Toscana

Forlì, 10.

Alle ore 16,50 è stata avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno.

Siena, 10.

Alle ore 16,15 si è avvertita una lieve di terremoto di origine prossima, della durata di 9 secondi e del 6.o grado della scala Mercalli.

NOTIZIE SPORTIVE

MILANO, 9. — Con un tempo primaverile si è svolto oggi il 11.o Giro di Lombardia, di quale hanno partecipato i migliori nostri corridori, ecco cioè Belloni, Azzini, Gerbi, Pavesi, Lucotti, Corlaita, Gremo, Degli stranieri era solo presente il belga Michiels. Vi partecipavano i fratelli Torricelli, Almo, Costa e Acconcia, tutti da provare Gaetano Belloni. Il vincitore della Milano-Torino e della Milano-Modena, il quale ha superato per primo la salita della Berana, detta Cavalletta e quella del Ghisallo, sulle quali i corridori si sono disposti in colonna, felici di poter si sono disputata la corsa in colore, che ha dato i seguenti risultati: Lo siciliano Gaetano detto sport Cino Milano, alle ore 16.50' impiegando ore 7 e 10' a coprire i 205 chilometri; lo bavese, a mezzo metro; Sam Gallotti ad una macchina; Lo Torricelli ad un minuto; Lo Azzini a cinque; lo Pesti, primo dei distaccati; lo Corsa primo dei ritardatari; lo Lucotti, caduto a 30 metri dal traguardo e Perrucci.

— Ecco i risultati delle Partite di calcio disputate ieri in Coppa Rimi: Internazionale batte Milano con due a uno; Milano batte Enotria con 4 a 0; Juventus batte U. S. M. con due a uno.

Gli spettacoli d'oggi

ODEONELLA (Stazione Dora) — Ore 21: « Il barbiere di Siviglia », opera in 3 atti di G. Rossini.
CARIGNANO (Comp. Irma Gramatica) — Ore 21: « Non toccate la donna », dramma in 4 atti di R. Bracco.
ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo) — Ore 21: « Nessuno ci crede », dramma in 4 atti di R. Bracco.
ROSSINI (Comp. Tonia Bonelli) — Ore 21: « La bella Gigogin », commedia in 3 atti, di Mario Leoni.
GIANDUJA (Stagione Talmesi - Fratelli Lupi) — Ore 20.30: « Nostalgici di Kaiser ».
TEATRO SCRIBE — (Prof. Gabrielli) - Esperimenti scientifici — Ore 21 — Ingresso L. 1.
TEATRO MATTEI — Grandi spettacoli di Varietà.
ROMANO (Riccioli) — « Sarà quel che sarà ».
CINEMA ALPI — Matinée, alletà.

Stato Civile di Torino

10 Novembre 1918.

NASCITE: 12 di cui maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Beltrami Vincenzo con Alberia Luigia — Capra Giuseppe con Fiallo Teresa Maria — Colino Giovanni con Berto Maria — Grassi Giuseppe con Prina Filomena — Mantovano Domenico con Colombano Teresa — Mongello Domenico con Salvatore Lucia — Lampariori Enrico con Carlo Giulia Giuseppina — Scali Valerio con Maccario Maria.

MORTI: Boglino Giacomo fu Giovanni, di anni 63, di Alpignano, coniugato.
Germano Paolo fu Filiberto, id. 71, di Nizza Monferrato, coniugato.
Debiaggi Michele fu Luigi, id. 60, di Torino, celibe.
Algisi Angelo fu Benvenuto, id. 27, di Brescia, fornaciaio, via Lodi Vecchia, 26.
Bramardi Carlo fu Stefano, id. 61, di Livorno Ferraris, meccanico, corso Novara, 37.
Bertolino Giuseppina vedova Pianelli, id. 82, di Torino, civile, corso Vittorio, 9.
Bellia Giovanni fu Emilio, id. 22, di Torino, soldato.
Ferrari Francesco fu Emilio, id. 22, di Pistoia, soldato.
Mosso Ilario di Antonio id. 15, di Bergolo, celib.
Arnaud Ludovico fu Pietro, id. 42, di Perosa Argentina, agricoltore, via Principe Tommaso, 7.
Bonino Lorenzo di Francesco, id. 13, di Livorno Ferraris, garzone, via Chiesa della Salute, 21.
Tessaro Carlo di Luigi, id. 22, di Torino, agricoltore, strada Lucento, 10.
Cantamessa Bartolomeo di Giuseppe, id. 63, di Reggio Calabria, celibe.
Bertone Luigi di Cesare, id. 21, di Chivasso, soldato.
De Giulio Leopoldo di Matteo, id. 20, di Isola del Gran Sasso, soldato.
Gamba Luigi fu Giovanni e nella Prunotto, id. 59, di Piea d'Asti, impiegato, via Cavour, 14.
Tonini Domenico nubile Balocco, id. 51, di Mondovì, casalinga, via Vincenzo Vela, 22.
Comoglio Caterina Maria in Comoglio, id. 32, di Illasi, operaia, corso Novara, 31.
Bianchi Noè di Luigi, id. 3, di S. Piero, celibe.
Vellutini Giuseppina di Benjamino, id. 21, di Aosta, operaia.
Bellavoscia Giovanni di Domenico, id. 55, di Trebisacce, contadino.
Mabra Vittorio fu Matteo, id. 37, di Pistoia, meccanico, via Massena, 7.
Bella Vittoria e Grimaldi, id. 24, di Quattro Castelli, casalinga, via Massena, 34.
Musso Angelo fu Carlo, id. 23, di Savona, meccanico, via Asti, 17.
Gazzera Margherita nubile Cantieri, id. 35, di Bernezzo (Cuneo), contessa, corso Vercelli, 56.
Frey Michele fu Giovanni, id. 66, di Torino, interessi, Lungo Stura di Lanzo, 4.
Giacomello Cristina di Umberto, id. 24, di Carmagnola, celibe.
Borgna Pietro fu Cesare, id. 55, di Torino, cocchiere, via Cigna, 104.
Tosi nata Pietro fu Antonio, id. 50, di Terra, agiata, via San Quinto, 28.
Bicchi Alfredo fu Giuseppe, id. 30, di Torino, impiegato, via Madama Cristina, 26.
Barbero Antonia fu Giovanni, id. 87, di Torino, casalinga.
Rastelli Emilia Regina di Angelo, id. 20, di Lainate, cucitrice.
Olivo Giovanni fu Vincenzo, id. 81, di Candiolo, agricoltore.
Mattossa Giuseppe fu Gio. Battista, id. 54, di Grugliasco, guardia privata, corso Duca Monza, 64.
Giordano Clemente fu Domenico, id. 58, di Racconigi, impiegato, via Accademia Albertina, 28.
Chatiller Giov. Battista fu Gio. Battista, id. 61, di Pragelato, bracciante, via Marco Polo, 44.
Valle Eugenio fu Luigi, id. 41, di Chivasso d'Asti, contadino.
Merlo Giulio di Giuseppe, id. 8, di Torino, scolaro, rimasto domenica fu Maurizio, id. 42, di Bressano, contadino.
Chiantore Maria Vittoria ved. Chiantore, id. 66, di Vico Canavese, corso Emilia, 16.
Carbone Maria nubile Peirano, id. 36, di Rivoli, casalinga, via Aosta, 14.
Gastaldo Maria di Lorenzo, id. 28, di Ventimiglia, casalinga, via Principe Tommaso, 7.
Dellarocca Maria di Luigi, id. 30, di Crova, frazione, corso Palermo, 32.
Albertelli Luigi di Giuseppe, id. 32, di Sferri, meccanico automobili, via Pallone, 3.
Pennazzi Tasso nubile in Giovanni, id. 33, di Cuneo, artista, corso Principe Oddone, 66.
Lerma Teodora vedova Genzi, id. 62, di Camisano, casalinga, via Nizza, 64.

Residenti in Torino 44, dei quali 4 minori d'anni 1; non residenti in Torino 8, totale generale 52, di cui 4 domiciliati in ospedali militari, ecc. 21.

Pozzo Giovanni, gerente.

VIGLIANI GIUSEPPE

Studente in Leggi - Tenente Mitragliere
colpito da scheggia di granata nemica
a soli 22 anni

rendeva la sua bell'anima a Dio sul campo dell'onore il 30 ottobre u. s.

Straziati dal dolore ne partecipano la perdita la zia CLEMENTINA STAFINO vedova Avv. Nonis G. FERDINANDO VIGLIANI, i fratelli Avv. LUIGI Tenente Cavalleggeri Lucca, MATTEO, aspirante ufficiale, prigioniero di guerra in Germania; VITTORIO, soldato La zia materna ELISA, ANNA MARIA, AURELIA lo zio ALESSANDRO, i cugini, le cugine, i nipoti tutti. (A

UNA PREGHIERA

San Damiano d'Asti, 9 novembre 1918.

Stamane, alle ore 7, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, il

Comm. CAPPA Geom. ENRICO

Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia
e dei SS. Maurizio e Lazzaro
Consigliere della Camera di Commercio di Cuneo

Ne danno il doloroso annuncio:
La moglie CHIAMPO TERESA;
I figli: MENEGHO con la consorte VIGLINO MARIANNA;
TANCREDI con la consorte GIULIA ANDRATE e figlio MARIA TERESA e NINA;
La figlia NINA;
Le famiglie COPPA, CHIAMPO, CALISSANO, MOLINARI, CAVIGLIONE e congiunti tutti.

Torino, 10 novembre 1918.

La salma avrà luogo martedì, 12 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla casa del defunto, corso Savona. (A

La famiglia FALCHETTI, profondamente commossa, ringrazia di cuore tutte le persone che, accompagnando la salma, inviando fiori e telegrafando parole di conforto, vollero rendere l'ultimo omaggio al suo caro estinto

Pittore GIUSEPPE FALCHETTI

particolarmente il Sindaco Conte Senatore Frola, gli Assessori Rubino e Sincero, Leonardo Bistolfi, Corrado Corradino, Presidente dell'Accademia Albertina, la Rappresentanza e la Direzione del Circolo degli Artisti, la Rappresentanza della Società Promotrice di Belle Arti, Vittorio Pica, Ernesto Ferrettini, Emilio Zanzi, il Municipio di Caluso, il signor Debiaggi ed il signor Prof. Peagno, che con sentito commosso cenno recò all'amico d'infanzia il saluto di tutti i suoi compaesani.

Stamane, lunedì, 11, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del suo caro. (A

Dopo lungo e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva, munita dei conforti religiosi, la sua bell'anima a Dio

Chiantore Maria Vittoria v. Chiantore

d'anni 66

Angosciatissimi ne danno il triste annunzio: i figli ANTONIO col figli DOMENICO colla moglie GIUSEPPE MARIA e GIUSEPPE, CAROLINA, LUCIA col marito CAGNOTTI GIOACHINO, DELFINA col marito GILARDI DOMENICO, DIONISIO colla moglie VOLTOLINI TULLIA e figli MARIO e DINO, ROSA ed i parenti tutti.

La salma avrà luogo oggi alle ore 14.45, partendo dal corso Braila, 10, per la parrocchia di S. Giacchino. (A

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Colpito da crudele morbo, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, veniva strappato siamone all'affetto dei suoi cari

GIO. BATTISTA CHALLIER

d'anni 61

Costernati per tanta sventura ne danno il triste annunzio la vedova DELFINA LOWAY, i figli LUISA col marito EDOARDO CAMISASSA e il bimbo RENATO, ALBERTO, CELINE, la madre TERESA BALCET vedova CHALLIER, le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 12 corr., alle ore 8, partendo da via Marco Polo, 41.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano sin d'ora quanti prenderanno parte a tanto dolore.

Torino, 10 novembre 1918. 658

A brevissima distanza dall'adorato suo fratello, ieri è stata GUSTAVO OTTOLENGHI, egregio uomo, di 58 anni, non ancora freddato, colpito da improvviso crudele morbo

LUCIENNE LATTES OTTOLENGHI

Straziati da questo nuovo dolore, ne danno il luttuoso annunzio il marito tenente LATTES avvocato RICCARDO col bimbo ENRICO; i cognati avvocato MICHELE e MARIE LOUISE CARCASSONNE; la sorella VALENTINA col marito prof. Ing. LUIGI MONTEL e figli; il fratello RAYMOND; la suocera DAVIDE LATTES di Chieri; gli zii, le zie, i cugini, le cognate e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Torino e i funerali avranno luogo martedì, 12, alle ore 15, partendo da Porta Nuova.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno tributare l'estremo ossequio alla cara Defunta.

Torino, via Mazzini, 15. 660

Stamane, dopo brevissima malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

LUIGIA PICCO

d'anni 33

Con immenso dolore ne danno il triste annunzio: il padre GIOVANNI in madre TERESA PICCO, il fratello, le sorelle, i cognati, gli zii, le zie, i cugini e nipoti, la famiglia RAVERA ed specialmente CESARE RAVERA, al quale la defunta era affezionatissima.

Torino, 10 novembre 1918.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 11 corr., alle ore 14.45, partendo dalla Cascina Lamarmora, strada di Lanzo, N. 30, per Avigliana.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte all'accompagnamento. 658

TORAZZA CARLO

d'anni 32

Costantino straziato da sì grande dolore: la mamma GARINO CATERINA e la bambina MARIUCCIA; il padre BARTOLOMEO e la madre CURTO FELICITA; i fratelli GIORGIO colla moglie MONTICONE ROSA e figli; MICHELE colla moglie GORETTI CECILIA e figli; la sorella CATERINA col consorte FRANCHINO GIOVANNI e figlio, e ANNA; gli zii Giuseppe GARINO VITTORIO e ROSSO MARIA; i cognati PIETRO, GIUSEPPE e TERESA; gli zii, zie, cugini, cugine e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Torino, 9 novembre 1918.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 11 corr., alle ore 14.45, partendo da via San Quintino, 3, per la Parrocchia di San Secondo. Poscia incinera alle 16, sarà trasportato a Cuneo. (658

Geometra SERGIO ZANONE

Segretario del Comune di Chivazzo e Borriana

di anni 27

Angosciati ne danno il triste annunzio la madre EUGENIA IACAZIO, le sorelle ZAMIRA, ADINA col marito Tenente CARLO MOGLIA, GIANNA col marito, le nonnine, i cognati, gli zii e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Chivazzo, lunedì, 11 corrente, alle ore 10. 660

Chivazzo e Borgo Sesia, 10 novembre 1918.

Irreparabilmente dopo lunghe e crudeli sofferenze, munita sacra dell'affetto dei suoi cari. Paderna Maggiore, marito, sorella, suocera, cognata e zia

Emma Büchi-Jucker

Ne danno desolati l'annuncio il marito GIACOMO, coi figli ANNELY col fidanzato Maggiore SALVATORE ROSSI, HANS, WALTER e MARTA.

Si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite. La salma avrà luogo in Torino oggi, 11 corrente, alle ore 14.45, partendo dalla Gaspella Valdese, corso V. Oddone, 75. 658

Mercoledì, 13 corrente, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta, si celebrerà alle ore 9 un funerale per il compianto

MARIO MONGE

d'anni 26

Capitano 4.o Alpini

spentosi il 29 ottobre scorso.

Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che vorranno prender parte alla mesta funzione.

Giuseppe e Anita Gonella
Torino, corso Siccardi, 78 (A

Stamane, alle ore 3, a soli pochi giorni dalla morte del marito TARCISIO, serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, la bell'anima di

MARIA BECCHINO ved. BIANCO

Ne dà il profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello ANGE, i cognati GIUSTO e GELESTINA, i fratelli e le sorelle, gli zii e cugini, VINCENZO ed ENRICHETTA BIANCO e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, 11, alle ore 15.

Colonia, 10 novembre 1918. (A

Il Cav. MICHELE CAPPELLI, il Ragioniere Rag. VITTORIO VEGNI, il personale di Amministrazione, la Maestranza tutta della Ditta M. CAPPELLI (Lastre fotografiche), hanno il dolore di partecipare la morte avvenuta dopo brevissima malattia del loro amministratore e proficuo collaboratore

Ragioniere MARIO VEGNI

Milano, 9 novembre 1918. 660

Impresa Lombarda Pompe funebri, corso Italia, 8 Telefono 77-17 - Milano.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.